



Roma San Giovanni, aggredisce l'ex moglie: "Torna con me o ti ammazzo"

ROMA – I Carabinieri della Stazione Roma San Giovanni hanno messo fine all'incubo di una cittadina del Bangladesh di 33 anni, arrestando il suo stalker, un connazionale di 39 anni, già arrestato due anni fa per analoghi episodi di atti persecutori e sottoposto al divieto di avvicinamento dalla ex moglie, fino allo scorso anno.

L'uomo, evidentemente ancora non rassegnato alla fine della relazione sentimentale, si è presentato davanti alla lavanderia dove la donna lavora ed ha esclamato nei suoi confronti: "Torna con me o ti ammazzo!".

La 33enne, impaurita ha trovato il coraggio di chiamare il 112. In pochi minuti i Carabinieri sono arrivati sul posto ed hanno bloccato l'uomo nel corso dell'ennesimo episodio di stalking.

Il 39enne è stato arrestato con l'accusa di atti persecutori ed è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.



Attentato in Iraq: 5 militari italiani feriti

Attentato esplosivo contro militari italiani in Iraq: cinque i feriti, di cui tre in gravi condizioni. Lo apprende l'ANSA da fonti della Difesa. L'attentato, riferisce lo Stato maggiore della Difesa, è avvenuto in mattina quando un Ied, un ordigno esplosivo rudimentale, è detonato al passaggio di un team misto di Forze speciali italiane in Iraq.

Il team stava svolgendo attività di addestramento ("mentoring and training") in favore delle forze di sicurezza irachene impegnate nella lotta all'ISIS. L'attentato è avvenuto intorno alle 11 locali, nella zona di Suleymania, nel Kurdistan

iracheno. Ad essere coinvolti sono stati i commandos della task force presente in quell'area, che stava svolgendo un'attività di supporto ad una unità di forze speciali dei Peshmerga. I cinque feriti, sempre secondo quanto è stato possibile apprendere, sono tre incursori della Marina (appartenenti al Goi, il Gruppo operativo incursori) e due dell'Esercito (9/o Col Moschin).

I cinque militari coinvolti dall'esplosione sono stati subito soccorsi, evacuati con elicotteri USA facenti parte della coalizione e trasportati in un ospedale "Role 3" dove stanno ricevendo le cure del caso.

Tre dei cinque militari sono in condizioni gravi, ma non sarebbero in pericolo di vita. I tre militari sono tutti in prognosi riservata ed attualmente ricoverati in un ospedale militare a Baghdad. Dei tre il più grave ha riportato un'emorragia interna; un altro ha perso alcune dita di un piede e il terzo ha gravissime lesioni a entrambe le gambe, che sono state parzialmente amputate. Gli altri due militari coinvolti nell'esplosione, invece, hanno riportato solo micro fratture e lesioni minori.

Attentato con finalità di terrorismo e lesioni gravissime, reati per i quali procede la Procura di Roma che ha aperto un fascicolo di indagine in relazione al ferimento di 5 soldati italiani avvenuto oggi in Iraq. Le indagini sono state affidate dal pm Sergio Colaiocco ai carabinieri del Ros.

Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini sta seguendo "con attenzione e apprensione" gli sviluppi dell'attentato avvenuto in Iraq. Il ministro, subito messo al corrente della situazione dal capo di Stato maggiore della Difesa, ha

immediatamente informato il Presidente della Repubblica Mattarella e il Presidente del Consiglio Conte. Anche il premier sta seguendo la vicenda.

“Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, appresa la notizia del gravissimo attentato contro il contingente militare italiano in Iraq, ha fatto pervenire al Ministro della Difesa, on. Lorenzo Guerini, e al capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Enzo Vecciarelli, un messaggio di solidarietà per i militari rimasti feriti”.

“Sto seguendo con dolore e apprensione quel che è accaduto in Iraq ai nostri militari, coinvolti in un attentato. I nostri ragazzi erano impiegati in attività di formazione delle forze di sicurezza irachene impegnate nella lotta all’Isis. In questi casi il primo pensiero va ai soldati colpiti, alle loro famiglie e a tutti i nostri uomini e donne in uniforme che ogni giorno rischiano la vita per garantire la nostra sicurezza. Seguiamo con attenzione ogni sviluppo”. Lo scrive su Facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.



#IoRispetto: gli studenti di Albano Laziale a Torino

Albano Laziale, studenti dell'Istituto Comprensivo Cecchina a
Torino per #IoRispetto

Dall'11 al 13 novembre 2019 si svolgerà a Torino l'evento finale del progetto #IoRispetto che durante l'intero anno scolastico 2018-2019 ha visto impegnato il nostro Comune nella lotta alla discriminazione e all'intolleranza. La Città di Albano Laziale ha preso parte insieme alle Città di Milano, Torino e Palermo a questo importante progetto di respiro nazionale al fine di promuovere l'attivazione consapevole delle giovani generazioni per il contrasto ai discorsi d'odio e al fine di realizzare una società più inclusiva.

L'evento finale a Torino vedrà la partecipazione della classe VD della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Cecchina. I nostri alunni e le nostre alunne avranno occasione di confrontarsi con ragazzi come loro provenienti da altre città d'Italia, partecipando ai vari incontri organizzati dai partner del progetto, in particolare dall'Associazione Multietnica Mediatori Interculturali (A.M.M.I.) presso la Moschea TAIBA, da Amnesty International presso il Teatro Regio, da ICEI e da CIFA presso il Museo Egizio.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione Alessandra Zeppieri, anche lei presente a Torino per la tavola rotonda sul contrasto ai discorsi d'odio a cui parteciperanno oltre agli enti promotori del progetto anche i rappresentanti delle altre Città che fanno parte della rete Intercultural Cities, ha commentato così i risultati conseguiti: «#IoRispetto è un progetto che ha scosso le coscienze dei nostri giovani cittadini, li ha resi protagonisti e dunque fautori di un cambiamento possibile.

Impegnare i nostri alunni e le nostre alunne nella difesa dei diritti umani e nella decostruzione di stereotipi e pregiudizi è il miglior modo per creare una società più inclusiva. La partecipazione di una delegazione di nostri alunni ed alunne

all'evento finale del progetto è un'occasione di considerevole importanza perché costituisce un'ulteriore occasione di confronto ed è attraverso il confronto che si sperimenta il rispetto verso gli altri.

Come comunità educante abbiamo il dovere di essere sensibili a tali tematiche perché i nostri giovani trovino in noi un ambiente "fertile", si sentano ascoltati e dunque incoraggiati nel perseguire strade volte alla promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali di ciascuna persona. Proprio per questo ritengo importante ringraziare i Dirigenti Scolastici e i docenti perché hanno creduto in questa iniziativa e l'hanno resa possibile».



Al festival della fotografia di Lishui arriva "Soccus": la mostra sui costumi ciociari

Questo

veramente grande ed unico Paese, la Cina, che a dispetto di tragedie e

catastrofi sociali e politiche durate anni e anni che l'hanno insanguinata e

sconvolta, è riuscita a trovare la sua fisionomia autentica e il suo volto

pubblico nonché la sua congenita conformazione politica e sociale che offre al

mondo, dove gradita e dove no. Certo è che tutto quanto la riguarda, fornisce

l'idea del gigantismo e dello straordinario: tutto quanto è di livello

superiore all'immaginario comune!

E in

questo mondo il cui volto immediato è la possanza industriale e militare e

finanziaria e umana, una accelerazione permanente, spazio enorme, più di quanto

si immagini, è riservato anche alle altre emanazioni dell'uomo quali la

cultura, l'arte, la scienza, la bellezza... cioè anche per lo spirito e

l'anima. E se si scorrono le notizie di cronaca, ci si rende conto della

incredibile fioritura di esposizioni e manifestazioni d'arte, di convegni

scientifici e letterari, della nascita di musei e di

pinacoteche,
dell'interesse per l'arte e la ricerca e la cultura, delle
attività didattiche
e accademiche.

E in
siffatto contesto culturale e artistico dinamico e in continua
evoluzione si
inserisce una manifestazione di arte fotografica che si tiene
ogni due anni a
quasi duemila Km da Pechino, a **Lishui**,
significativa città universitaria.

E' una iniziativa dedicata esclusivamente alla fotografia, sia
in Cina sia all'estero, fondata nel 2004 e promossa dalle
autorità municipali e accademiche della città, proprio con la
finalità di sviluppare e stimolare ma soprattutto confrontare
le ricerche e sperimentazioni di tutti i fotografi artisti
nazionali e stranieri e quindi la istituzione di un *Festival
biennale internazionale*. E la presente edizione, la nona che
si sta svolgendo dall'8 al 12 del mese è quella dove la
rappresentanza internazionale è particolarmente vistosa.

Una manifestazione sia espositiva e sia informativa del
massimo livello in quanto parallelamente al festival vero e
proprio, ha luogo un simposio sulla fotografia di proporzioni
anche questo inimmaginabili per gli argomenti affrontati, il
numero delle sessioni e la rilevanza degli oratori: tutti i
temi connessi con l'arte fotografica sono discussi e
dibattuti.

Mentre gli espositori al festival vero e proprio sono oltre
cinquemila fotografi da tutto il mondo, le esposizioni oltre

duemila, i paesi partecipanti 108 e le istituzioni e organismi nazionali e stranieri 155 e le università ed atenei 112: e nella ciclopica e impressionante manifestazione è presente anche una associazione italiana **Expophoto** il cui socio fondatore è un artista fotografo ciociaro di Sora, *Rocco de Ciantis*, il quale nell'ambito del festival espone un progetto fotografico intitolato *SOCCUS* che parte da una sua iniziativa consistente in una serie di riproduzioni di qualità non comune che illustrano dei personaggi che vogliono richiamare il costume ciociaro dei quartieri di **Arpino** da lui stesso fotografati, organizzati e promossi da una istituzione locale, la Fondazione Mastroianni.

Per dare un'idea delle proporzioni basti tener presente che i pannelli che illustrano le immagini presentate dalla associazione di Rocco de Ciantis sono 180×130: tutto dunque gigantesco e di proporzioni incredibili, a sottolineare il significato altissimo del festival di **Lishui**. Naturalmente il progetto *SOCCUS* è stato illustrato dalla rappresentante italiana in lingua cinese ed inglese e presentato con le parole redatte appositamente dallo scrivente.

Dalle

prime impressioni raccolte, le immagini dei ciociari fotografati magistralmente dal Sig. Rocco de Ciantis sono state moltissimo apprezzate e considerate: non è esclusa qualche reazione di turismo dalla Cina destinazione Arpino per ammirare da vicino questa umanità con questi costumi. Imperdonabile, ci si consenta la nota polemica, che nella patria del costume ciociaro si continui ad ignorare tale fenomeno al contrario conosciuto dovunque, da sempre.